

*Preferisco il Paradiso*

Un Paradiso terrestre:

è il pensiero dei propri famigliari, della propria madre, del proprio padre, delle proprie sorelle, dei propri fratelli;

è guarire da una malattia, tanto grave quanto leggera, è guarire da un trauma, da una ferita dell'anima, da un amore sfiorito, da qualcosa che abbiamo perso, da qualcuno che non c'è più, è stare meglio;

è vincere, perché ci rende felici, perché ci fa sorridere, urlare dalla gioia, ma anche perdere, perché insegna, perché dagli errori s'impara, perché ci rende più umili di quanto non lo faccia la vittoria;

è vivere, ovvero pensare, credere, tornare, dare fiducia, osservare, cercare, ricordare, respirare, conoscere, rimanere, andare... sopravvivere, invece, è il limitarsi a esistere;

è camminare in montagna, tra le cime ripide, tra le rocce e le vegetazioni, tra paesaggi sconfinati, a un passo dal cielo azzurro, in bilico tra quest'ultimo e la terra, così vicini che pare di poterlo sfiorare;

è concreto, per poterlo sentire, per poterlo vedere, ma è soprattutto astratto, per immaginare un mondo proprio, per poter vivere fuori da una società che spesso soffoca;

è studiare, poter andare a scuola, per costruirsi un futuro, per decidere chi diventeremo, per conoscere il nostro passato, è sapere la storia, per non rifare errori già fatti;

è riuscire a meritarsi l'amicizia e quindi la fiducia da parte di altri;

è un luogo dell'anima, dove si sta bene, dove tutto è possibile, dove la giustizia è giusta, è un luogo dove l'odio, i litigi, la rabbia non esistono, dove le parole non feriscono, non fanno male, ma ci aiutano invece a pensare;

è riuscire a credere nell'umanità, negli uomini, nelle loro azioni, è dare fiducia, è essere ricambiati;

è il tempo che scorre, che si ferma, che rallenta, che non passa, sono i secondi, i minuti, le ore, i mesi, gli anni di ogni vita;

è ascoltare il suono del vento fra le foglie, le canzoni che si disperdono nell'aria, le persone che urlano nella notte, i silenzi della gente che parla, il rumore di qualcuno che è felice, le grida dei bambini che giocano, il pianto di una vita appena nata, il suono della pioggia che cade;

è voler ricominciare, dopo qualunque evento, è voler tornare a come si era o a cosa avevamo prima, è voler tornare a galla, dopo un tuffo nel mare o dopo un'immersione nelle parti degradate di questo mondo o di questa vita, è semplicemente volere;


è guardare l'alba, il tramonto, le stelle, la luna, per concepire grandi pensieri, per spegnere la mente, per respirare l'aria limpida e piena del mattino, per assistere ai grandi spettacoli della natura;

è l'aiuto verso qualcuno che ne ha bisogno, anche se non lo pensa o non lo sa, verso chiunque, senza altro scopo che dare sollievo e felicità;

è il ricordo di coloro che se ne sono andati, che sono partiti, ma che rimarranno scolpiti nel nostro cuore, che non dimenticheremo, di cui parleremo con una nota sì di rimpianto e tristezza nella voce, ma anche di rispetto e serenità;

è un libro, dove si possono vivere le vite dei molti, dove si può essere qualcuno che non si è, dove si possono vivere avventure di ogni sorta, dove il tempo è relativo, ma è come se non esistesse perché molti anni possono passare in qualche pagina, perché un intero libro può svolgersi nell'arco di qualche ora, perché non è lo scrittore a decidere a quale velocità passa una storia, ma il lettore che sceglie quanto velocemente vuole arrivare alla fine;

è ritornare in un luogo in cui non si è andati per lungo tempo, di cui si hanno solo ricordi lontani, è un luogo che segna gli animi, che è tanto bello da essere ricordato, da restare nei



cuori delle persone tanto che un giorno, prima o poi, ci ritorneranno;

Tutto questo è un Paradiso che sta in Terra, che è a portata di mano, che è vicino, che c'è nella vita di ogni giorno. Ma se anche questo Paradiso appare così accessibile, bisogna andare a cercarlo, impegnarsi ogni giorno per trovarlo, continuare la vita di ogni giorno, ma con più ardore, con più attenzione, con più gioia.

E capire, alla fine, che cercando il proprio Paradiso, lo si ha già trovato.